

**MAURO FOLCI**

A.A.M.

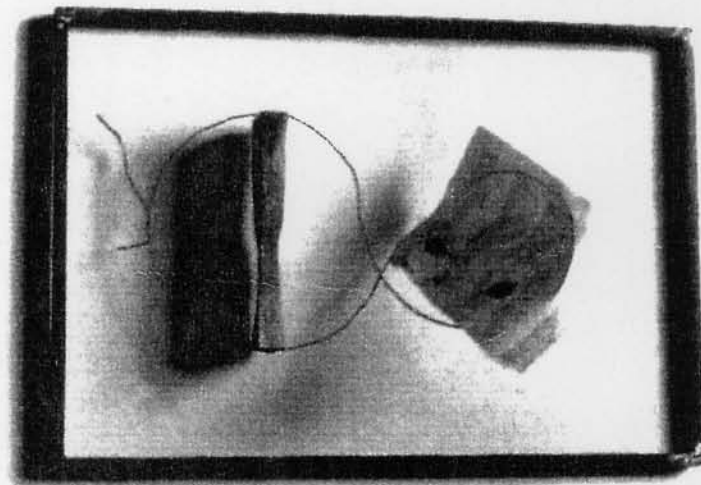
MARA COCCIA

Dislocato in due gallerie, A.A.M. e Mara Coccia, il lavoro di Mauro Folci si offre alla lettura con due mostre diverse quanto lo sono le gallerie che lo ospitano. Nella prima, infatti, la maggior parte delle opere esposte è costituita da una serie di piccoli lavori che funzionano da antologia della poetica mostrata in maniera discreta, più che celebrata, come in molti casi avviene, anche quando si tratta di giovani artisti.

Nelle sculture poi si riscontra ciò che nei piccoli lavori è dichiarato: l'opera è in bilico, come colta nel momento di transito dal suo formarsi a quel consolidamento plastico che la conferma nel tempo consegnandola ad esso. Le materie che la compongono sono forti, connotate in maniera urbano-metropolitana: ferro, ardesia, vetro, corde d'acciaio, ma anche tempera, smalto, carboncino, carta, smalto.

Tutto è declinato contemporaneamente, senza distinzione di linguaggi, costituendo una sorta di esperanto creativo, che contempla: la pittura, la scultura e l'architettura. *Allegoria del buon pittore* è l'emblematico titolo di questo spaziare creativo instaurato nell'arte sin dalle Avanguardie e consolidato in forma di vera lingua parlata dall'arte negli anni Ottanta.

**Barbara Tosi**



**MAURO FOLCI, SENZA TITOLO, 1989.**  
FERRO, VETRO, CARTA, PIETRA. 40 x 58 CM